

## Mulattiera n. 5

### Riva de San Bastian

**Piè Falcade - Falcade Alto**  
**Architettura rurale degli antichi paesi della Valle del Biois**

Lungo il percorso, nell'attraversare la parte vecchia di Falcade (Col de Rif, Caruo, Fòca) e quindi Villotta, Falcade Alto e proseguendo anche Somor, si possono ammirare diverse tipologie di fienile, spesso molto ben conservati. A piano terra immancabilmente si trova la stalla. Nella parte superiore il deposito di fieno ed attrezzatura varia. Sono diffusissimi in tutta l'area ladino-dolomitica, ma in Valle del Biois sono particolarmente frequenti e capienti, segno di quanto un tempo la Valle fosse adatta per la produzione di foraggio e l'allevamento del bestiame. I più antichi sono di costruiti con la tecnica tedesca del Blockbau (tronchi interi incastrati ed accastellati). I più recenti hanno una struttura portante a travi e sono ricoperti da tavole. Alcuni risalgono anche al XVI secolo. Spesso sulla trave di colmo è riportato l'anno di costruzione, una clessidra che rappresenta lo scorrere del tempo o "el segn de ciosa", simbolo della famiglia proprietaria. Questi fienili sono solitamente isolati e vicino alla casa del proprietario. "



## Percorso n. 13

### Cajada-Jore

**la Madonna della Neve di Cajada**



In alcuni casi formano un corpo unico con l'abitazione sullo stile dei masi che riscontriamo a Livinalongo del Col di Lana (Alto Cordevole).

Le abitazioni in pietra sono multipiano allo scopo di risparmiare territorio utile all'agricoltura. Il focolare a rotonda addossato all'abitazione è una caratteristica veneta che non riscontriamo nell'Alto Cordevole. Su alcune facciate sono evidenti vecchi affreschi e graffiti di Santi. Oggi se ne aggiungono altri a tematica varia nel segno di quest'antica tradizione. Per la numerosa presenza di pitture di Santi sulle facciate delle abitazioni, la Valle del Biois ha anche assunto la nomea di "Valle con i Santi alle finestre".

## Percorso n. 6

### Ciclabile Falcade - Cencenighe

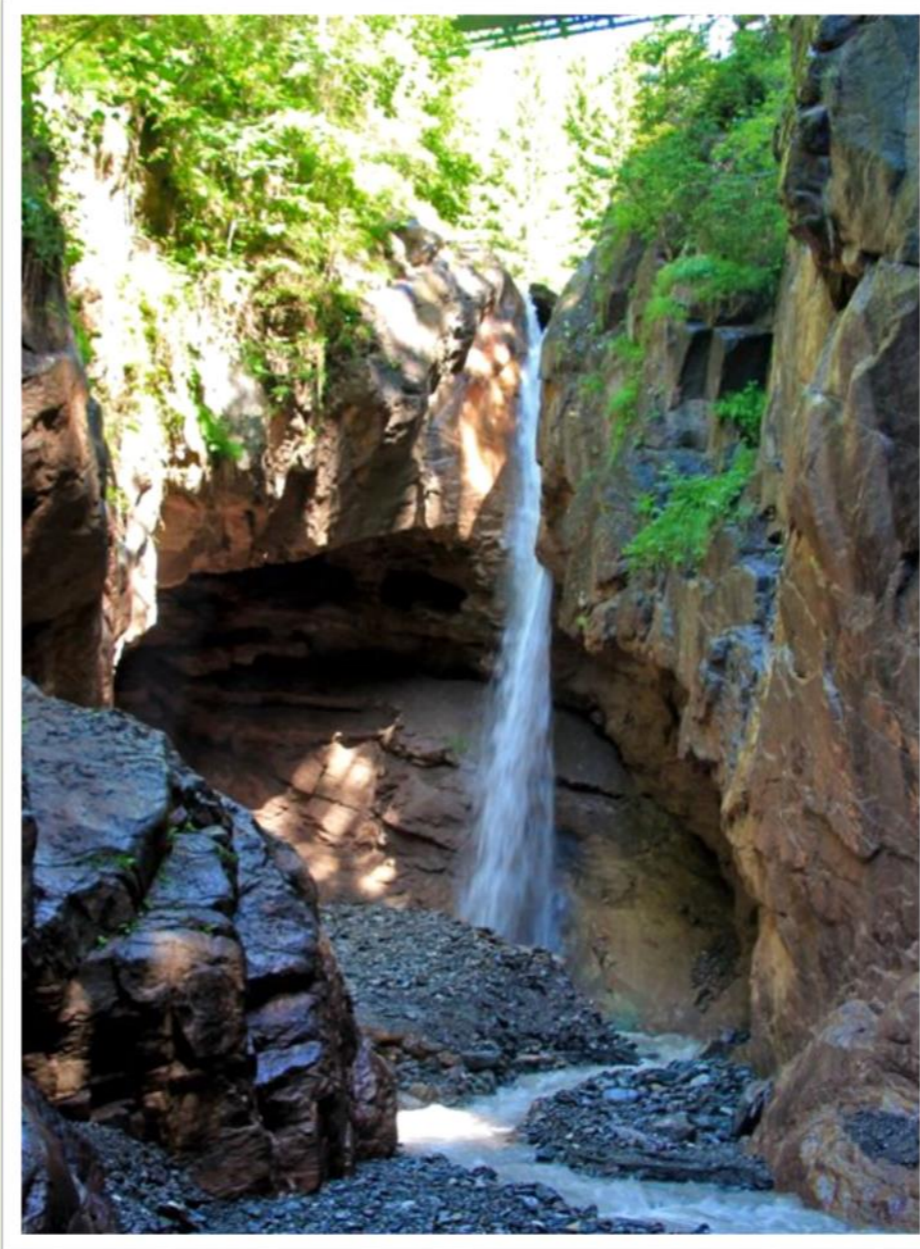
**La Via Crucis di Franco Murer**

Lungo la pista ciclabile della Valle del Biois, nel tratto tra Caviola e Canale d'Agordo (Cavalèra) è stata realizzata in data 26 agosto 2008 una via Crucis dedicata a Papa Luciani. Il Comitato preposto a promuovere le iniziative a favore della figura di Papa Giovanni Paolo I, nel trentennale della sua elezione a Soglio Ponteficio, ha inteso dare vita a quest'opera che rappresenta un'importante testimonianza della presenza di "Papa Luciani" nei luoghi della sua infanzia. Circa 2 chilometri di percorso, dove sono state posizionate a tappe irregolari quindici stazioni della "Passione di Cristo" realizzate dal pittore e scultore Franco Murer di Falcade. Si tratta di 15 formelle in bronzo della dimensione di cm 40x50 affisse a quindici monoblocchi di Dolomia grezzamente squadri e provenienti dalla cava di San Tomaso Agordino.

## Sentiero n. 9

### Marmolada - Malga Bosch Brusa

**Il sentiero geologico del torrente Gavon**



## Sentiero n. 16

### Caviola - Tabiadon di Val

**alla Beata Vergine della Salute**

Chiesa edificata nel 1715 per opera del sacerdote veneziano don Giovanni Olmo sopra l'abitato di Caviola. Nello stesso anno fu annessa la Mansioneria. Fu chiesa parrocchiale di Caviola dal 1950 al 1957. Allargata nel 1930, fu riportata alla forma originale nel 1957. Chiesa parrocchiale di Caviola dal 1958, anno in cui fu benedetta, è la chiesa di San Pio X. La sua costruzione avvenne per l'iniziativa di Don Celeste De Pellegrini, primo parroco del paese. Fu consacrata l'11 giugno 1966.



## Percorso n. C6

### Della Valle di Gares

Garés è una frazione del comune di Canale d'Agordo, che sorge in fondo alla omonima valle a 7 km dal capoluogo; è sovrastata dal Cimon della Stia (m. 2391), e dal Gruppo dei Lastéi (m. 2721). Secondo lo studioso Giacomo Magliarella il paese era già noto dal 1422 col nome di Agaesium, derivato dal latino "acrensis" (da "acer"), cioè "luogo con aceri". Questa etimologia è confermata anche dallo studioso di toponomastica Giovan Battista Pellegrini. Nominato per la prima volta in documenti ufficiali nel 1422, in un inventario dei beni della parrocchia di San Tomaso Agordino, Gares fu fondato in età medioevale, probabilmente per lo sfruttamento economico del bosco e successivamente è citato con un certo rilievo in tutte le carte, dal Seicento in poi, motivo della sua rilevanza come zona di estrazione mineraria. Il villaggio dovette infatti il suo periodo di fama all'attività delle sue miniere di ferro, rame e mercurio, ubicate principalmente alle pendici del Sass Negher, che nel XVIII secolo furono proprietà dei Remondini di Bassano. I forni fusori come prima lavorazione si trovavano in località "Còl de le Fusine" fino al 18 agosto 1748 (poi distrutti dall'alluvione) e quelli più grandi successivamente a "Forno" (a ridosso del torrente Biois) sotto a

Si tratta di un percorso che inizia a nord dell'abitato di Marmolada per arrivare alla malga agrituristica Bösch Brusa, gestita durante l'estate. Lungo il percorso attrezzato, in siti significativi ben distinti, vengono descritte le formazioni rocciose che costituiscono la base più antica delle formazioni calcareo dolomitiche (formati successivamente), in un contesto affascinante e selvaggio. La peculiarità geologica della Valle del Biois (unica per tanti aspetti in Dolomiti) è stata evidenziata nel giardino a fianco del municipio del comune di Falcade. Qui si trovano simbolicamente rappresentate le rocce calcareo/dolomitiche e le rocce magmatiche coesistenti nell'area. In particolare in Valle del Biois troviamo i lembi più orientali della Piattaforma porfirica atesina risalente a 275 milioni di anni fa. Significativamente nel piccolo giardino sono state messe a dimora piante arboree presenti in Valle peculiari di un'area a confine tra il clima mesalpico ed endalpico e con substrati vulcanici e dolomitico/calcarei. Tra tutte le specie, il raro pino cembro, presente in alta Valle del Biois solo in modo sporadico e tipico degli ambienti continentali (endalpico).

## Sentiero n. 12

### Meneghina - Jore

**La chiesetta di Jore**

Piccola chiesetta nel bosco di Jore dedicata alla Madonna Immacolata. Assieme al recupero di un'abitazione nelle adiacenze è ciò che rimane di un antico maso composto anche dal fienile. E' meta, una volta all'anno, della processione delle Rogazioni. La chiesetta fu costruita nel 1858 da Giò Maria Valt e benedetta il 20 ottobre 1859. Danneggiata da eventi bellici, fu restaurata e riaperta al culto nel 1977.



## Sentiero n. C4

### Giro del Col di Frena



Questo percorso ad anello in quota tocca vari antichi villaggi del comune di Canale d'Agordo e Vallada Agordina. Partendo dal villaggio di Carfon e percorrendo l'itinerario in senso orario, si transita per il villaggio di Fregona per poi salire leggermente alla forcella Lagazon e scendere alla località denominata Todesch. Da quest'ultima si può deviare salendo brevemente per il villaggio di Cogul per poi ridiscendere al villaggio di Toffol, passare per la località di Gaër e tornare a Carfon. Si tratta di un percorso fattibile praticamente in tutte le stagioni e che si caratterizza per tratti in bosco ed altri aperti e panoramici sul fondovalle e sulle cime circostanti. Ogni villaggio ha la sua piccola chiesa e si caratterizza per la tipicità dei suoi fienili ed architettura rurale delle abitazioni.

## Sentiero n. V7, V8 e V14

### Chiesa di San Simon



San Simon è una chiesa dichiarata monumento nazionale nel 1877. Si trova nel comune di Vallada Agordina. La prima traccia storica della presenza della chiesa è in una bolla pontificia di papa Lucio III dell'ottobre del 1185 che ricorda la chiesa "Sancti Simonis Canalis de supra". Essa viene citata fra le cappelle dipendenti dalla Pieve di Agordo, a Vallada infatti non risiedeva ancora un Pevano ma si ricorreva a quello di Agordo che vi giungeva per celebrare la messa. Il 3 settembre 1458, con il favore di papa Callisto III, San Simon divenne

comparrocchiale o "sorella matrice" della chiesa di San Giovanni Battista, sorta a Canale d'Agordo tra la fine del XIII e l'inizio del XIV secolo; le due cappelle che fino ad allora, pur essendo unite, non erano ancora formalmente una pieve, assumevano ora tutti i diritti parrocchiali. Il rettore delle due antiche cappelle, Bartolomeo di Lambrutio, che fino a quel momento dipendeva dall'arcidiacono di Agordo divenne il nuovo legittimo pievano. Nel 1741 fu allestita una Via Crucis, forse la prima istituita nella valle, e, nel 1752, il prestigio della chiesa di San Simon indusse i Regolieri di Vallada e Carfon-Fregona-Feder a chiedere al vescovo di Feltre Giovanni Battista Bortoli, di poter conservare una reliquia di San Simon. Alla metà dell'Ottocento aumentò tra i cittadini di Vallada la volontà dell'autonomia di San Simon dalla Pieve di Canale. Il primo passo in questa direzione fu la fondazione, nel 1855, della Fabbriceria Comparrocchiale di San Simon, che separava l'amministrazione delle due chiese di San Simon e di San Rocco dalla Fabbriceria di Canale. Il 4 novembre 1866 l'Agordino passò dal Regno Lombardo-Veneto al Regno d'Italia. In quel periodo vennero attuati dei profondi cambiamenti nell'amministrazione delle chiese: tutti i possedimenti erano infatti stati messi all'asta dopo la legge statale di

confisca del 1867. Fortunatamente il 25 marzo 1877 la chiesa di San Simon fu dichiarata monumento nazionale dallo Stato italiano e poté da allora in poi passare sotto la tutela della Nazione.

#### Altare Maggiore

Nel 1525, prima che Paris Bordone arrivasse a Vallada, un Flügelaltar era stato riposto nel semplice catino absidale che occupava allora circa un terzo della parete. L'opera, in stile tardogotico, è il risultato della armoniosa e qualificata collaborazione di più artisti. G. Parusini ha attribuito la progettazione generale ad André Haller da Bressanone e ha identificato tra gli autori anche "Maestro di Heiligenblut". Il Flügelaltar, in legno di abete rosso e di pino cembro dorato e policromato, è costituito da un Corpus o Scigno con due battenti incernierati, dall'Auszug, il coronamento, e il Sarg, o Predella, sempre richiudibile per mezzo di due sportelli. L'opera è stata da pochi anni restaurata nei laboratori della Fortezza da Basso, settore di restauro della scultura lignea dell'Opificio delle Pietre Dure di Firenze.

#### Altare di Santa Barbara e Santa Caterina d'Alessandria

A destra dell'Altare Maggiore si trovava il tabernacolo dedicato alle sante Barbara e e Caterina d'Alessandria. Il restauro e la

valorizzazione degli affreschi di Paris Bordone hanno comportato la rimozione della struttura lignea dell'altare, laccata, dorata e policromata, si trova oggi nell'oratorio di santa Lucia a Cogul. Nel 1776, Valentino Rovisi, allievo di Giambattista Tiepolo, fu chiamato ad abbellire gli altari laterali della "nuova" chiesa. Dipinse così la pala raffigurante la Beata Vergine di Loreto tra le sante Caterina d'Alessandria e Barbara e la pala del vicino altare di San Bartolomeo. Presumibilmente in questa occasione il Rovisi affrescò anche il vicino Sacello dei Gat. La tela è oggi collocata sulla parete destra del presbiterio.

#### Altare di San Bartolomeo e San Giacomo Maggiore

A sinistra del presbiterio si trovava l'altare dedicato ai santi Bartolomeo e Giacomo Maggiore. L'appariscente struttura lignea, assemblata nella seconda metà dell'Ottocento, si trova oggi nell'oratorio di sant'Antonio Abate a Mas. La tela raffigurante la Pietà tra i santi Bartolomeo e Giacomo, all'epoca contenuta nel dossale, è oggi collocata sulla parete sinistra del presbiterio.

#### Altare di Sant'Antonio

A metà della navata, addossato alla parete Nord, sorgeva un altare dedicato a sant'Antonio. Un'elegante polittico, realizzato da Matteo Cesa tra il 1480 e il 1485, decorava l'altare anche prima che Paris Bordone realizzasse il suo ciclo pittorico, la figura del Padre Eterno, infatti, occupa solamente la parte più alta della parete.

#### Organo

L'organo, costruito da Gaetano Callido nel 1802, fu commissionato in seguito a quello installato nel giugno del 1801 nella chiesa di Canale d'Agordo. Senza alcun riguardo per gli affreschi del Bordone lo strumento fu installato sopra all'ingresso principale provocando gravi danni. In seguito alla riscoperta del ciclo pittorico l'organo fu spostato insieme alla cantoria nell'abside dall'organaro Luigi De Cristoforis. Il falegname G. B. Lazzaris completò la cassa con delle cornici baroccheggianti.

#### Sagrestia

Inizialmente la sagrestia doveva essere un piccolo vano fra il campanile il lato orientale dell'abside. Il 23 giugno 1740, durante una Parte delle Regole di Vallada e Carfon-Fregona-Feder, ne fu deciso l'ingrandimento dopo che il vescovo Gaetano Zuanelli, durante la sua visita pastorale, aveva

consigliato di ricostruire la sagrestia, essendo piccola e non adatta alle nuove esigenze. L'attuale Sagrestia è frutto dei lavori compiuti durante l'anno successivo. Prova dell'assenza di un progetto unitario sono le vele asimmetriche e le due finestre fra di loro differenti: quella di destra, la più recente, è asimmetrica rispetto alla parete e alla vela.

#### Cimitero

Dal sagrato a sud del sacro edificio parte una scalinata che conduce al cimitero. Varcato il cancello del campo santo una lunga scalinata sale per un centinaio di metri fino ad una piccola cappella dal cui sagrato, volgendo lo sguardo verso la sottostante chiesa si può ammirare tutta la vallata. Fra gli altri è qui sepolto Valerio Da Pos, poeta valligiano, il cui epitaffio è scolpito su una lastra di pietra affissa al muro della scalinata:

*«In questa fossa,  
in un casson di legno  
di Valerio Da Pos chiuse son l'ossa:  
uomo senza dottrina e senza ingegno  
e quanto dir si può di pasta grossa.  
Fortuna riguardollo  
ognor con sdegno;  
morte alfin lo trasse in questa fossa.  
Mori pieno di debiti e fallito;  
fu matto finché visse; ora e guarito.»*



**Valle del Biois**

Tutti i sentieri di fondovalle sono facilmente riconoscibili da cartelli di colore giallo. Tra i 48 itinerari che si possono percorrere in Valle del Biois ne abbiamo selezionato 10 che si contraddistinguono per il loro valore storico, artistico, geologico e culturale. Non vi resta che scoprirli tutti!

**Percorso n. 4:**

**Somor - Costa - I Ganz**  
Le fontane in blocchi di porfido monolitiche

Lungo questo percorso, nelle due località di Somor e Costa, si possono riscontrare due fontane ricavate da un blocco unico di porfido di alcuni mc. Lavoro lungo e paziente dei nostri avi, armati solo di mazzuolo, scalpelli di varia forma e tanta pazienza. Un tempo le fontane dei paesi costituivano dei veri e propri punti di ritrovo della comunità. Ci si recava alla fontana per abbeverare gli animali, lavare i panni o semplicemente per portare l'acqua in casa.



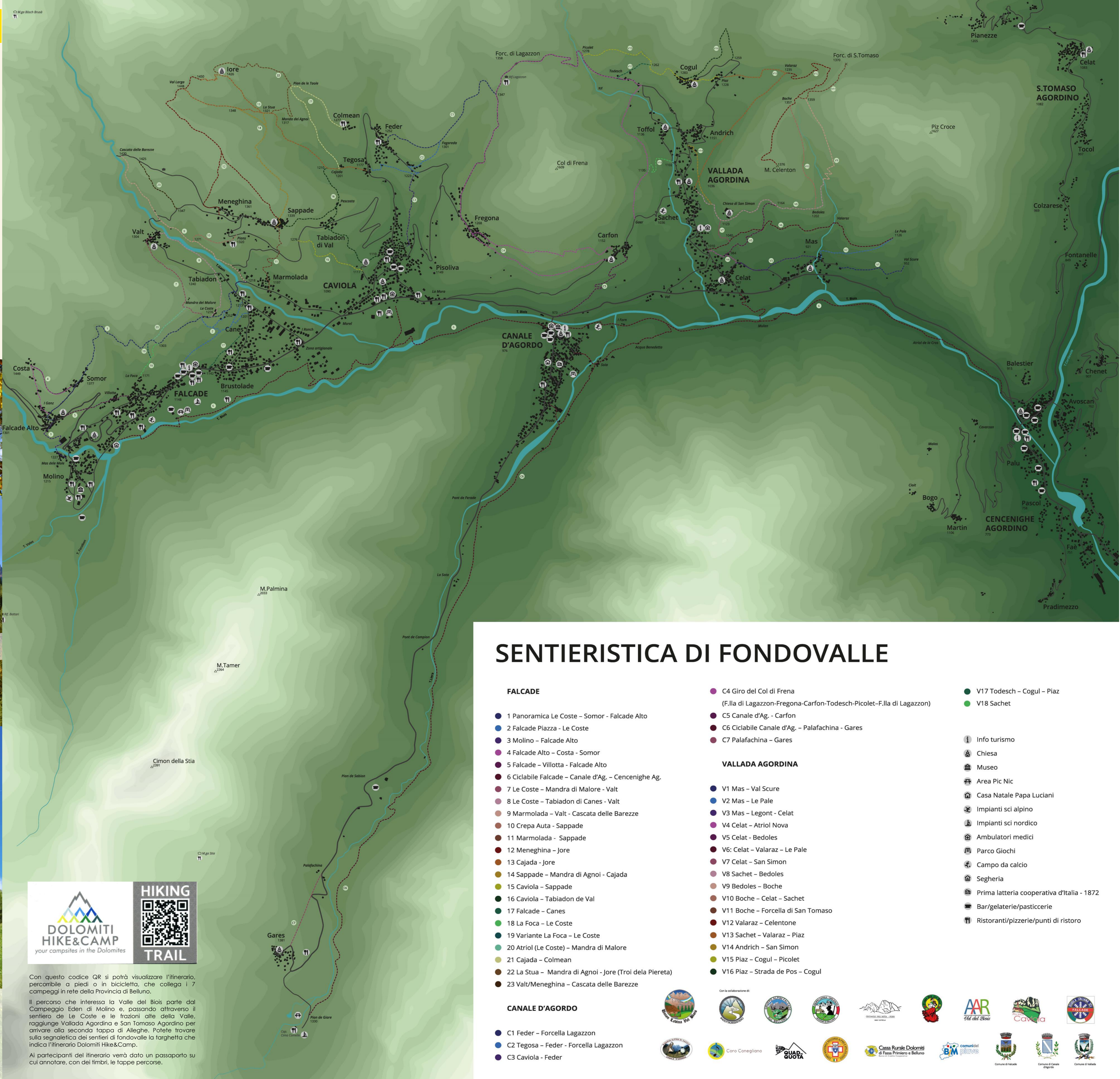
**Sentieri di fondovalle**

**Valle del Biois**

Falcade - Canale d'Agordo - Vallada Agordina



PROGETTO REALIZZATO GRAZIE A:



**SENTIERISTICA DI FONDOVALLE**

**FALCADE**

- 1 Panoramica Le Coste - Somor - Falcade Alto
- 2 Falcade Piazza - Le Coste
- 3 Molino - Falcade Alto
- 4 Falcade Alto - Costa - Somor
- 5 Falcade - Villotta - Falcade Alto
- 6 Ciclabile Falcade - Canale d'Ag. - Cencenighe Ag.
- 7 Le Coste - Mandra di Malore - Valt
- 8 Le Coste - Tabiadon di Canes - Valt
- 9 Marmolada - Valt - Cascata delle Barezze
- 10 Crepa Auta - Sappade
- 11 Marmolada - Sappade
- 12 Meneghina - Jore
- 13 Cajada - Jore
- 14 Sappade - Mandra di Agnoi - Cajada
- 15 Caviola - Sappade
- 16 Caviola - Tabiadon de Val
- 17 Falcade - Canes
- 18 La Foca - Le Coste
- 19 Variante La Foca - Le Coste
- 20 Atrio (Le Coste) - Mandra di Malore
- 21 Cajada - Colmean
- 22 La Stua - Mandra di Agnoi - Jore (Troj dela Piereta)
- 23 Valt/Meneghina - Cascata delle Barezze

**CANALE D'AGORDO**

- C1 Feder - Forcella Lagazzon
- C2 Tegosa - Feder - Forcella Lagazzon
- C3 Caviola - Feder

- C4 Giro del Col di Frena (F.Ila di Lagazzon-Fregona-Carfon-Todesch-Picolet-F.Ila di Lagazzon)
- C5 Canale d'Ag. - Carfon
- C6 Ciclabile Canale d'Ag. - Palafachina - Gares
- C7 Palafachina - Gares

**VALLADA AGORDINA**

- V1 Mas - Val Scurè
- V2 Mas - Le Pale
- V3 Mas - Legont - Celat
- V4 Celat - Atrio Nova
- V5 Celat - Bedoles
- V6: Celat - Valaraz - Le Pale
- V7 Celat - San Simon
- V8 Sachet - Bedoles
- V9 Bedoles - Boche
- V10 Boche - Celat - Sachet
- V11 Boche - Forcella di San Tomaso
- V12 Valaraz - Celentone
- V13 Sachet - Valaraz - Piazz
- V14 Andrich - San Simon
- V15 Piazz - Cogul - Picolet
- V16 Piazz - Strada de Pos - Cogul

- V17 Todesch - Cogul - Piazz
- V18 Sachet

- Info turismo
- Chiesa
- Museo
- Area Pic Nic
- Casa Natale Papa Luciani
- Impianti sci alpino
- Impianti sci nordico
- Ambulatori medici
- Parco Giochi
- Campo da calcio
- Segheria
- Prima latteria cooperativa d'Italia - 1872
- Bar/gelaterie/pasticcerie
- Ristoranti/pizzerie/punti di ristoro



Con questo codice QR si potrà visualizzare l'itinerario, percorribile a piedi o in bicicletta, che collega i 7 campeggi in rete della Provincia di Belluno.

Il percorso che interessa la Valle del Biois parte dal Campaggio Eden di Molino e, passando attraverso il sentiero de Le Coste e le frazioni alte della Valle, raggiunge Vallada Agordina e San Tomaso Agordino per arrivare alla seconda tappa di Alleghe. Potete trovare sulla segnaletica dei sentieri di fondovalle la targhetta che indica l'itinerario Dolomiti Hike&Camp.

Ai partecipanti dell'itinerario verrà dato un passaporto su cui annotare, con dei timbri, le tappe percorse.